

Su alcune specie nuove o rare per la flora della Toscana

F. SELVI e S. SFORZI

ABSTRACT – *On some species new or rare for the flora of Tuscany* – Eight relevant floristic records from central and southern Tuscany are reported and discussed in order to contribute to the knowledge of the regional flora. The grass *Piptatherum virescens* and the weed *Torilis leptophylla* are new to Tuscany. *Ridolfia segetum*, *Biscutella maritima*, *Euphorbia cuneifolia*, *Lathyrus gorgoni* and *Euphorbia nicaeensis* ssp. *nicaeensis* were recorded in new localities that allow to confirm old citations of these species. *Linum austriacum* ssp. *tommasinii* was found on serpentine outcrops of the Cecina river valley. For those of these eight taxa that do not appear in any of the regional red lists, we indicate a possible conservation category based on the IUCN criteria.

Key words: conservation categories, flora, rare species, Tuscany

Ricevuto il 7 Dicembre 2004
Accettato l'11 Febbraio 2005

INTRODUZIONE

Nel corso di ricerche sulla flora della Toscana centro-meridionale sono state rinvenute alcune piante non note in precedenza per il territorio regionale, oppure segnalate solo anticamente per una o poche località. Trattasi di specie spontanee rare e/o in precario stato di conservazione, la cui conoscenza dettagliata in termini di distribuzione, ecologia e condizione demografica può essere determinante ai fini della loro conservazione *in situ*.

Nella presente nota si riportano e commentano brevemente otto di questi reperti, al fine di apportare un contributo alla conoscenza della flora toscana. Le località dei rinvenimenti sono mostrate nelle cartine distributive (Fig. 1, 2), mentre le coordinate X e Y del vertice inferiore sinistro (sud-occidentale) dei quadrati UTM di 1 km² in cui ricadono le località di raccolta sono riportate in Tab. 1. Ivi è anche specificata la categoria conservazionistica a livello regionale ad oggi assegnata ai *taxa* rinvenuti. Dato però che solo tre di essi hanno attualmente un'attribuzione di livello di vulnerabilità nelle liste di attenzione del progetto "Repertorio Naturalistico Toscano" (AA.VV., 2005), per le altre specie si indicano, sempre a livello regionale, le categorie proponibili sulla base dei criteri IUCN (IUCN, 2001).

Gli *exsiccata* di tutte le otto entità sono depositati nell' *Herbarium Centrale Italicum* (FI H.C.I.) e nella collezione privata di uno degli autori (F.S.), con la

sola eccezione di *Torilis leptophylla* (L.) Rchb. f. (FI).

REPERTI

Piptatherum virescens (Trin.) Boiss., *Fl. Or.* 5: 507 (1884). (*Poaceae*)
[? *Urachne virescens* Trin., *Gram. unifl.* 173 (1824), basionimo]
[? *Oryzopsis virescens* (Trin.) Beck, *Fl. Nieder-Oesterr.* 1: 51 (1890)]

Reperto. Agro di Capalbio, versante sud-est di Monte Nebbiello, bosco rado di roverella, ca. 90 m, suolo calcareo, 22 Mai '02, F. Selvi n. 2120.

Osservazioni. Assieme a *P. paradoxum* (L.) P. Beauv. questa vigorosa graminacea perenne forma la sezione *Virescentia* Roshev. ex Freitag dell'ampio genere eurasiatico *Piptatherum* P. Beauv., che qui viene mantenuto separato dall'affine genere nordamericano *Oryzopsis* Michx. in accordo con FREITAG (1975). Tale sezione contiene le specie di *Piptatherum* che più si avvicinano ad *Oryzopsis* per la cariosside sub-compressa, il callus di forma conica e di maggiori dimensioni rispetto agli altri *taxa*, e la cicatrice dell'articolazione della spighetta di forma circolare. *P. virescens* risulta distribuito nella Francia meridionale, Italia centrale e settentrionale, penisola balcanica, Anatolia, regione Caucasicca a est fino ai Monti

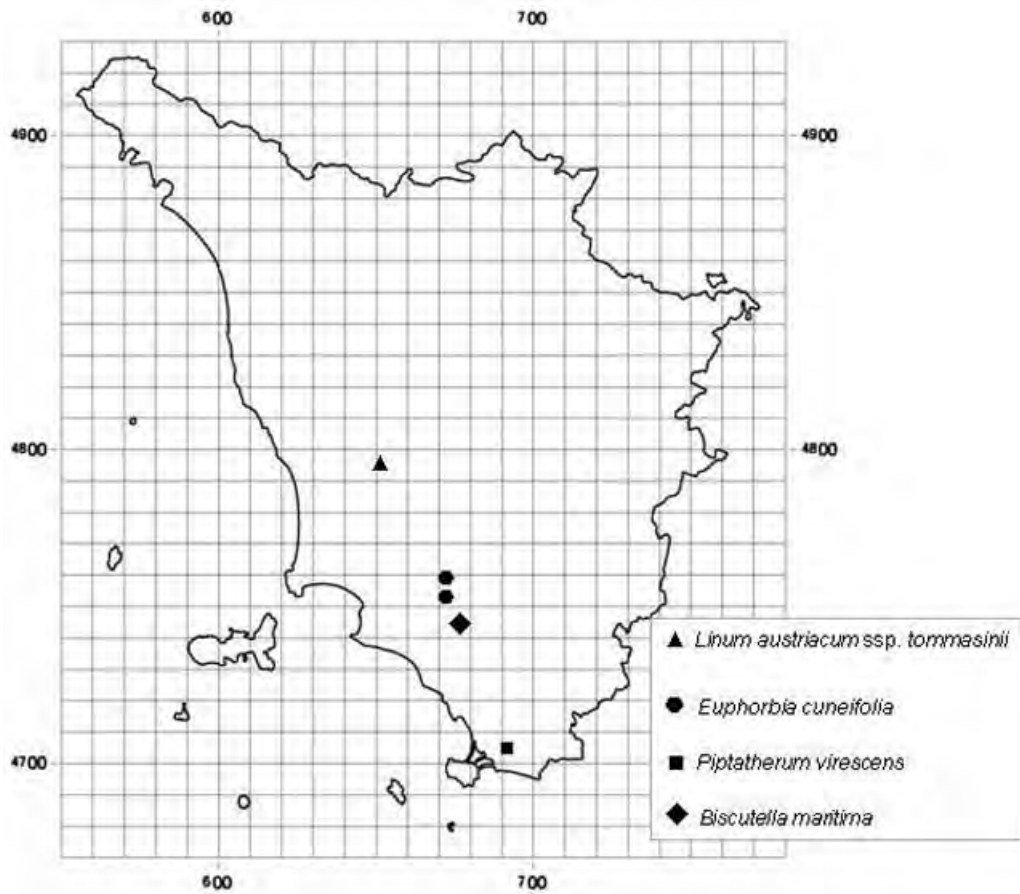


Fig. 1

Localizzazione geografica delle località di rinvenimento di: *Piptatherum virescens*, *Biscutella maritima*, *Linum austriacum* ssp. *tommasinii*, *Euphorbia cuneifolia*.

Geographic location of the records of: *Piptatherum virescens*, *Biscutella maritima*, *Linum austriacum* ssp. *tommasinii*, *Euphorbia cuneifolia*.

Elburz (FREITAG, 1975). Nel nostro paese ha una distribuzione disgiunta, essendo presente nel Carso goriziano e triestino (POLDINI, 1980) e nelle regioni centrali della penisola (Lazio, Umbria, Abruzzo e Marche), dove complessivamente è poco comune come attestato dai soli tre reperti presenti in FI e dalla letteratura disponibile (FIORI, 1923; PIGNATTI, 1982; ANZALONE, 1996; CONTI, 1998).

Sulla base del nostro rinvenimento *P. virescens* risulta un nuovo inquilino della flora Toscana.

La popolazione maremmana si trova sul Monte Nebbiello, una piccola collina calcarea (125 m) a nord-ovest di Capalbio che probabilmente viene a rappresentare una delle stazioni più nord-occidentali della specie (Fig. 1). Qui la graminacea entra a far parte di un fitto erbaio sviluppatosi nelle chiarie di un bosco rado termofilo a *Quercus pubescens* Willd., in cui compaiono anche *Paliurus spina-christi* Mill., *Pistacia terebinthus* L. e *Cercis siliquastrum* L. *P. virescens* si inserisce quindi in un consorzio vegetazionale ricco di elementi a corotipo sud-est europeo affine allo "Skibljak" illirico ed al *Pistacio terebinthi-Paliuretum spinae-christi* Blasi & Di Pietro 2001 del

Lazio meridionale. Esso va ad aggiungersi al contingente di piante a gravitazione sud-orientale che raggiungono la maremma meridionale, come *Vicia sparsiflora* Ten., *Quercus frainetto* Ten., *Cercis siliquastrum* L. e altre.

Ridolfia segetum (L.) Moris, *Enum. Sem. Hort. Taur.*: 43 (1841). (*Apiaceae*)

Reperti: Pianura di Grosseto, campi di grano lungo la strada di Barbaruta, 31 Mai e 6 Jul '03, *F. Selvi* n. 2330. - Agro di Capalbio, incolti lungo la sponda sud-ovest del lago di San Floriano, 9 Jun '04, *F. Selvi* n. 2405. - Agro di Capalbio, campi di grano attorno al lago Acquato, 4 Jul '04, *F. Selvi* n. 2409. - Braccagni (Grosseto), campi di grano lungo la strada poderale delle Gerlette, 5 Jul '04, *F. Selvi* n. 2400.

Osservazioni. *Ridolfia* è un genere monotipico di *Apiaceae* comprendente la sola *R. segetum*, pianta dall'intenso odore di aneto e dalle grandi ombrelle gialle, distribuita nella regione mediterranea e macaronica dal Portogallo alla Turchia, incluse isole

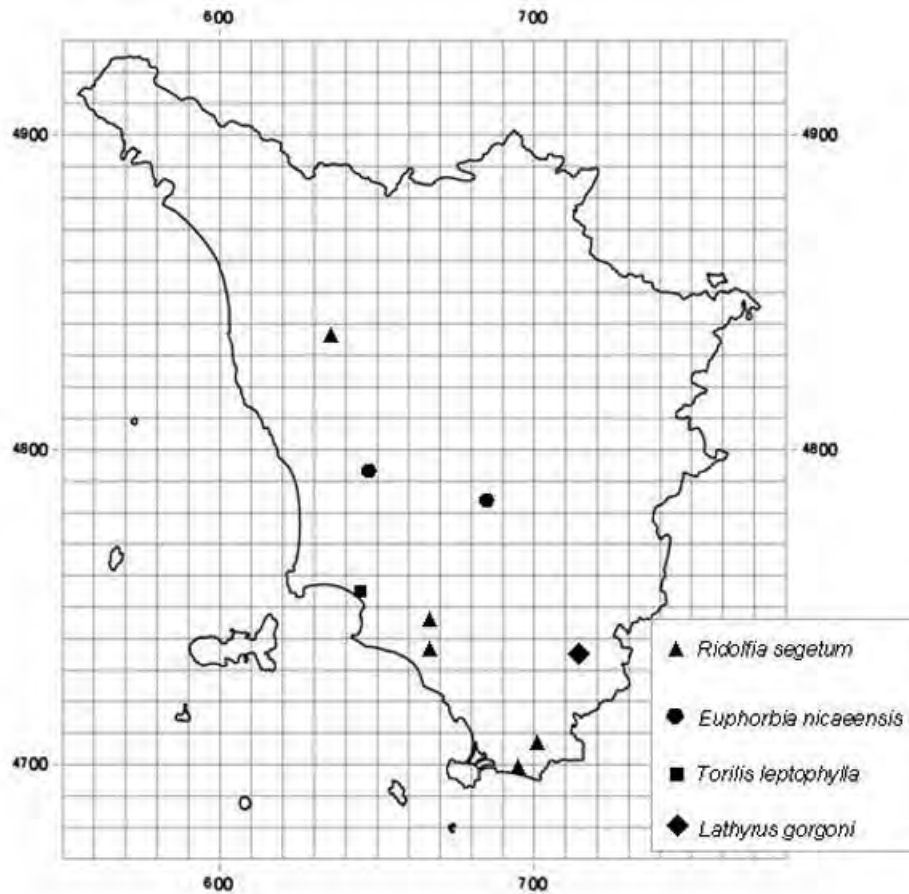


Fig. 2

Localizzazione geografica delle località di rinvenimento di: *Ridolfia segetum*, *Torilis leptophylla*, *Euphorbia nicaeensis* ssp. *nicaeensis*, *Lathyrus gorgoni*.

Geographic location of the records of: *Ridolfia segetum*, *Torilis leptophylla*, *Euphorbia nicaeensis* ssp. *nicaeensis*, *Lathyrus gorgoni*.

Canarie e Azzorre (AEDO, 2003). È specie legata alle colture prevalentemente cerealicole di ambienti caldi, dove svolge il suo ciclo biologico annuale. In Italia è presente stabilmente nella metà centromeridionale della penisola, oltretutto in Liguria, Sicilia e Sardegna, dove è abbastanza diffusa (PIGNATTI, 1982). Nelle Marche è stata recentemente rinvenuta nella parte settentrionale della regione, dove compare frequentemente nei campi coltivati a barbabietola (BALDONI, GUBELLINI, 2004). Essa venne anticamente segnalata anche per la Lombardia, dove forse la sua presenza era effimera e legata a determinati cicli colturali oggi non più praticati. In Toscana è indicata per Grosseto da FIORI, PAOLETTI (1900), mentre non è menzionata né in BARONI (1897-1908), né in CARUEL (1860-64), né in opere ad esso precedenti; PIGNATTI (1982), la esclude dalla flora regionale, pur accennando all'indicazione per Grosseto. L'esame del materiale d'erbario in FI-HCI ha portato a constatare l'assenza di reperti toscani, ma le nostre raccolte consentono di confermare l'appartenenza della specie alla flora regionale. *R. segetum* è infatti presente nella pianura grossetana e nel terri-

torio di Capalbio (Fig. 2). In questi luoghi compare con pochi individui ai margini di campi di grano verso la fine del ciclo colturale, quindi nel suo caratteristico habitat arvense. Questo conferma che essa fa parte della flora messicola e forse archeofitica della Toscana, anche se l'espansione sempre maggiore dell'agricoltura industriale la costringe in stazioni puntiformi ai margini dei campi, e probabilmente ad una condizione instabile ed erratica.

Biscutella maritima Ten., *Prodr. Fl. Nap.*: 38 (1811). (*Brassicaceae*)

Reperti: Bagno di Roselle (Grosseto), versante sud del Poggio di Moscona, pascoli aridi rocciosi e vecchi oliveti su calcare, 70 m, 7 e 19 Apr '03, *F. Selvi* n. 2204 e 2238.

Osservazioni. *B. maritima* Ten. fa parte della sez. *Lyratae* Malin., a cui, fra le specie italiane, appartengono anche *B. didyma* L. e *B. morisiana* Raffaelli. Sono entità annuali diploidi, di ambiente aridi mediterranei, diffuse principalmente nell'Italia meridionale.

TABELLA 1

Numero di località regionali recentemente accertate, localizzazione geografica e categorie di conservazione attuali e proponibili a livello regionale.

Number of regional localities recently confirmed, geographic location, current and suggested conservation categories at the regional level.

Taxa	n° località	quadrati UTM (*)	Categoria di conservazione	
			attuale	proponibile
<i>Piptatherum virescens</i>	1	692-4705	—	UICN - CR
<i>Ridolfia segetum</i>	4	668-4746; 665-4741; 694-4699; 701-4707	—	UICN - VU
<i>Biscutella maritima</i>	1	676-4741	Re.Na.To.(**): VU	
<i>Euphorbia nicaeensis</i> ssp. <i>niccaensis</i>	2	684-4784; 648-4793	—	UICN - VU
<i>Lathyrus gorgoni</i>	1	714-4726	Re.Na.To.: EN	
<i>Linum austriacum</i> ssp. <i>tommasinii</i>	1	649-4790	Re.Na.To.: EN	
<i>Torilis leptophylla</i>	1	645-4751	—	UICN - CR
<i>Euphorbia cuneifolia</i>	2	671-4751; 671-4758	—	UICN - VU

(*): X e Y del vertice inferiore sinistro (SW) del quadrato UTM di 1 km² delle località dei rinvenimenti

(**): Repertorio Naturalistico Toscano (AA.VV., 2005)

nale e nelle isole (RAFFAELLI, 1991). *B. maritima*, descritta da Tenore su materiale dell'isola di Capri, è endemica dell'Italia centro-meridionale, dove risulta ampiamente diffusa in Sicilia, Calabria, Campania e Lazio. Inoltre, essa fu raccolta nell'Isola di Gorgona (Arcipelago Toscano) da S. Sommier nell'Aprile 1899 (FI sub. *B. lyrata*!) e presso Genova nella Villa Balbis, dove, secondo RAFFAELLI (1991), era (è?) avventizia. La sua presenza nella Toscana continentale, dove raggiunge il limite distributivo settentrionale italiano, risulta quindi una novità. La popolazione rinvenuta presso Roselle in comune di Grosseto (Fig. 1) è relativamente isolata, essendo le più prossime ad essa quelle del Lazio centro-meridionale. Al Poggio di Moscona *B. maritima* è abbondante ma al tempo stesso fortemente localizzata, comparando solo nei prati aridi e sotto i vecchi oliveti alla base del versante sudoccidentale, non lontano dalle cave di calcare. In questa stazione a carattere tipicamente mediterraneo, il suolo arido e pietroso non lavorato nè concimato favorisce un'elevata diversità di specie termoxerofile e calcicole, prevalentemente a ciclo annuale.

Euphorbia nicaeensis All., *Fl. Pedem.* 1: 285 (1785) subsp. *niccaensis*. (*Euphorbiaceae*)

Reperti: Val di Merse, affioramenti roccioso-detritici di calcare alla base del colle del Castello di Capraia (Siena), 2 Jul '03, *F. Selvi* s.n. - Val di Cecina, greto del T. Trossa sotto S. Ippolito (Pomarance, Pisa), garighe su ciottolame calcareo, 9 Jul '03, *F. Selvi* s.n.

Osservazioni. La tipica *E. nicaeensis* è indicata per la Toscana per la prima volta da BERTOLONI (1842) sulla base di un esemplare ricevuto da P. Savi e raccolto nelle Alpi Apuane "inter vertices Pisanino et

Pizzo d'Uccello". Questa segnalazione è ripresa anche da CARUEL (1860-1864) il quale ne aggiunge un'altra per Montecerboli in Val di Cecina, sempre *vide* Bertoloni. Secondo PICHI SERMOLLI (in FERRARINI *et al.*, 1997) nelle Apuane non è mai stata più osservata, e anche il controllo d'erbario (FI) ha portato in effetti a constatare l'assenza di reperti provenienti da questa zona. BARONI (1902), FIORI (1924) e PIGNATTI (1982) la indicano genericamente di Toscana, senza specificare località.

Ben più precise ed abbondanti le segnalazioni di *E. nicaeensis* ssp. *prostrata* (Caruel) Arrig., tipico endemismo delle serpentine toscane e noto con certezza di numerose località regionali. Qui va anche riferita la precitata menzione di Bertoloni per Montecerboli in Val di Cecina, basata su un campione di G. Amidei ("*Montecerboli in serpentinosis*" Marzo 1868, FI!).

In FI-HCI esistono diversi *exsiccata* della tipica *E. nicaeensis*, raccolti da Parlatore Sommier, Fiori e Corradi nel tratto di litorale fra San Vincenzo e Cecina. La segnalazione in SELVI (1998), basata su un campione non fiorito raccolto nel territorio di Montorsaio in Maremma deve invece attribuirsi all'affine *E. barrelieri* Savi.

Il materiale d'erbario e i nuovi reperti qui riportati consentono di delineare in modo più chiaro la distribuzione regionale di questa specie. Essa è presente nella media Val di Merse su calcare cavernoso, nel greto del T. Trossa in alta val di Cecina su calcare palombino e in vari punti del tratto di costa fra Cecina e San Vincenzo, su terreni litoranei sia sabbiosi che rocciosi trachitici (Fig. 2). Trattasi quindi di pianta prevalentemente legata ad ambienti aridi calcarei ma presente in poche località lungo i corsi d'acqua della Toscana centro-occidentale interna (Val di

Merse e Val di Cecina), stazioni dalle quali ha probabilmente raggiunto il litorale sabbioso. Più a meridione, essa è vicariata dall'affine *E. barrelieri*, che mostra un modello distributivo ed ecologico del tutto analogo. Anche quest'ultima vive infatti sia in stazioni aride dell'interno su terreno calcareo (es. il greto del T. Trasubbie e i dintorni di Montorgiali in agro di Scansano) che nelle estese pinete e sabbie marittime maremmane fino ad Orbetello, dove è molto diffusa. I due taxa mostrano quindi un analogo bipolarismo ecologico (substrati calcarei aridi dell'interno e sabbie litoranee), ma si può tuttavia affermare che *E. nicaeensis* è specie di natura più chiaramente steppico-continentale mentre *E. barrelieri* è invece pianta spiccatamente mediterranea di ambienti più caldi e meridionali.

Lathyrus gorgoni Parl., *Giorn. Sci. Sic.* 62: 3 (1838). (*Fabaceae*)

Reperiti: S. Martino sul Fiora, margine di pascolo sul versante di Poggio Rocco, 260 m, suolo argilloso-arenaceo, 11 e 17 Mai '04, *F. Selvi* n. 2390 e 2391.

Osservazioni. *L. gorgoni* è specie annuale con fiori di grandi dimensioni e corolla con ali gialle e vessillo aranciato, a gravitazione corologica mediterraneo-sudorientale. Esso è noto per Libia, Egitto, Israele, Siria, Turchia, Grecia nord-orientale e Malta. Fu descritto dal Parlatore sulla base di diversi suoi reperti provenienti dai dintorni di Palermo. In FI-HCI sono oggi conservati sei campioni, tutti senza indicazione della data di raccolta, donati da Parlatore stesso all'erbario fiorentino nel 1842.

Esso è considerato "comune" anche in Sardegna (PIGNATTI, 1982), mentre per la penisola esiste una sola segnalazione di STEINBERG (1980) dalla Toscana, basata su una raccolta dello stesso autore al Monte Argentario (Porto Santo Stefano a Poggio Fodoni, 4 Mai 1956 FI !). Steinberg riferiva a *L. gorgoni* anche i seguenti reperti della Toscana centromeridionale oggi conservati nell'erbario fiorentino: 1) "in cultis prope S. Quirico", 27 Mai 1853, *Parlatore* (sub *Lathyrus* sp.; rev. C. Steinberg 1969: "*L. gorgoni* Parl."; rev. U. Plitmann 09.01.02: "*L. aff. cicera*"); 2) "stazione di Orbetello", 4 Mai 1868, *Parlatore* (sub *Lathyrus* sp.), Monte Argentario a Porto S. Stefano, 11 Apr 1881 *Della Nave* (sub *L. cicera*; rev. I. Segelberg 1901:" cfr. *L. gorgoni*"). Nella flora del Monte Argentario (BALDINI, 1995) la specie non viene menzionata, mentre in un successivo aggiornamento (BALDINI, 2001) essa è citata con l'assegnazione di categoria UICN "Critically Endangered", ma senza riferimento a reperti.

Rispetto al materiale tipico siciliano, i campioni toscani esaminati nell'erbario fiorentino presentano foglie un poco più strette e fiori lievemente più piccoli. Forse per questo essi furono lasciati indeterminati da Parlatore stesso e poi riferiti da alcuni botanici successivi (vedi sopra) al comune *L. cicera*. Tuttavia, essi appaiono comunque ben più affini alla specie di Parlatore che non a questa ultima entità,

peraltro ben riconoscibile per i fiori nettamente più piccoli e rossi, le foglie ancor più strette, i fusti meno distintamente alati e i legumi senza creste sulla sutura dorsale. A nostro avviso essi appartengono quindi a *L. gorgoni*, ed il nuovo reperto dalla Val di Fiora (Fig. 2) va così a confermare la presenza disgiunta di questa specie nella Toscana meridionale.

Morfologicamente la popolazione osservata corrisponde bene al materiale siciliano, presentando larghe foglie oblanceolate (c. 8 x 1.3 cm), grandi fiori (c. 1.6 x 1 cm) con ali giallo pallide e vessillo screziato di arancione. I legumi sono lunghi 4.5 cm e larghi 7-8 mm, hanno nervi reticolati sulle facce e tre sottili creste parallele sulla linea di sutura dorsale; i semi sono 7-8. Essa è piuttosto cospicua ma molto localizzata ai margini di un pascolo con suolo argilloso delimitato da una piccola strada sterrata che scende verso il Fiora. Trattandosi di zona da tempo adibita a pascolo di ovini di probabile provenienza sarda, non si può escludere l'eventualità di un'introduzione involontaria in tempi passati.

Linum austriacum L. subsp. *tommasinii* (Reichenb.) Greuter & Burdet, *Willdenowia* 12:145 (1982). (*Linaceae*)

[? *Linum tommasinii* (Reichenb.) Nyman, *Syll. Fl. Eur.*: 218 (1855)]

[? *Adenolinum tommasinii* Reichenb., *Icon Fl. Germ. Helv.* 6:66 (1844), basionimo]

Reperito: Montecerboli (Pisa), loc. Campo alla Corte verso Puntone di Farneta, suolo serpentinoso, 400 m., 1 Jul '04, *F. Selvi* s.n.

Osservazioni. *Adenolinum tommasinii* fu descritto su campioni raccolti da Tommasini al Monte Spaccato vicino Trieste (materiale originale in FI !) dove è tutt'oggi presente (POLDINI, 1980). Esso presenta distribuzione illirico-appenninica, comparando anche sui grandi massicci calcarei abruzzesi come Velino, Sirente, Gran Sasso e altri (CONTI, 1998), a sud fino alla Basilicata (LUCCHESI *et al.*, 2004). Più a nord-ovest esso si ritrova molto raro nella Toscana meridionale sulle pendici occidentali del Monte Cetona (MAZZESCHI, SELVI, 1999), mentre è dubbia la sua presenza sulle Alpi Apuane (ANZALONE, CORAZZI, 1998) per le quali è invece noto con certezza l'affine *L. alpinum* (FERRARINI *et al.*, 1997). Quest'ultima entità ha carattere nettamente più orofilo e ipsofilo, trovandosi normalmente a quote maggiori in praterie di altitudine anche in vari settori dell'Appennino tosco-emiliano su substrato arenaceo (ALESSANDRINI *et al.*, 2003).

Il reperto di *L. austriacum* ssp. *tommasinii* qui segnalato proviene invece da un affioramento ofiolitico di bassa quota della parte più interna della provincia di Pisa (Fig. 1), dove la specie compare molto sporadicamente in comunità di gariga serpentinicola riferibile all'associazione *Armerio denticulatae-Alysetum bertolonii* Arrigoni, Mazzanti & Ricceri 1983. La specie era già stata raccolta da A. Chiarucci in alcuni affioramenti ofiolitici della provincia di Siena (gariga

su serpentina presso Casciano di Murlo, 17.5.2000, SI !; serpentine di Pievescola, prateria xerica, 23.6.1993; ibidem, 24.4.2000, SI !). Si rivela quindi un carattere autoecologico precedentemente ignoto per la specie, tipicamente legata nel resto del suo areale a substrati rocciosi calcarei aridi del piano montano inferiore. Le stazioni su serpentina assumono quindi una certa rilevanza fitogeografica, come nel caso di altre piante tendenzialmente calcicole di ambiente arido montano che compaiono con popolazioni isolate sulle isole ofiolitiche del sistema antiappenninico tirrenico (es. *Scorzonera austriaca* Willd., *Alyssum montanum* L., *Campanula medium* L.).

Torilis leptophylla (L.) Rchb. f., *Icon. Fl. Germ. Helv.* 21: 83 (1866). (*Apiaceae*)

Reperto: Follonica (Grosseto), Riserva Naturale Biogenetica "Dune di Follonica", radure di pineta litoranea, suolo sabbioso, 29 Apr '04, S. Sforzi e P. Senesi.

Osservazioni. *T. leptophylla* è specie annuale distinta dalle congeneri per i fusti eretti e le ombrelle laterali opposte alle foglie e portate su peduncoli brevi ma ben distinti (circa due cm, a differenza dell'affine *T. nodosa* (L.) Gaertn. in cui sono quasi assenti). Il suo areale generale si estende dalla regione irano-turanica a est fino a vaste porzioni dell'Europa sud-occidentale a ovest (JURY, 2003). Ecologicamente è pianta poco specifica e con tendenza sinantropica, prediligendo stazioni aride e aperte di tipo semi-ruderale. In Italia è complessivamente una specie abbastanza rara e poco osservata, con distribuzione frammentaria e disgiunta; è nota infatti al centro-sud per Abruzzo (CONTI, 1998), Campania e Puglia (PIGNATTI, 1982), mentre è nota al nord per Piemonte (PIGNATTI, 1982; PISTARINO *et al.*, 1999), e come avventizia, per Lombardia e Friuli Venezia Giulia (FIORI, 1925; PIGNATTI, 1982). La sua presenza in quest'ultima regione non è tuttavia riportata nè in POLDINI (1980) nè in *Flora Alpina* (AESCHIMAN *et al.*, 2004). Il suo rinvenimento in Toscana presso Follonica (Fig. 2) riveste quindi un certo interesse fitogeografico e consente di collegare le stazioni centromeridionali della penisola con quelle delle regioni occidentali. Gli individui raccolti si trovavano in una stazione arida, antropizzata e scarsamente caratterizzata sul piano ecologico, in cui la specie potrebbe trovarsi in modo non stabile.

Euphorbia cuneifolia Guss., *Pl. Rar.*: 190 (1826). (*Euphorbiaceae*)

Reperti: Montepescali (Grosseto), radure nella sughereta delle Versegge, suolo siliceo (verrucano), 17 Mai '03, *F. Selvi* n. 2220. - Agro di Roccastrada, sughereta di Lattaia, pratelli umidi attorno a uno stagno, suolo sabbioso-siliceo, 5 Mai '04, *F. Selvi* n. 2399.

Osservazioni. Questa piccola euforbia annuale rap-

presenta un subendemismo centro-tirrenico, avendo distribuzione limitata a Corsica, Sicilia, Sardegna e regioni occidentali italiane dalla Calabria alla Toscana, dove però ha distribuzione molto frammentaria (SMITH, TUTIN, 1968; PIGNATTI, 1982). Per le sue piccole dimensioni e la sua fugacità sfugge facilmente all'osservazione e questo potrebbe essere collegato alla scarsità di dati sulla sua distribuzione. Il suo habitat sono i praticelli e i pascoli umidi su suolo sabbioso-limoso della fascia mediterranea, spesso vicino alle coste. In Toscana è nota per due raccolte di S. Sommier del 1892 in agro di Capalbio ed al Lago di Burano (FI !). In quest'ultima località non è stata recentemente riosservata (ANGIOLINI *et al.*, 2002) ed anche nella zona di Capalbio le nostre raccolte non hanno condotto al suo rinvenimento. Come dimostrato dai reperti qui menzionati, la specie è stata tuttavia ritrovata sensibilmente più a nord nella zona di Roccastrada (Fig. 1), in ambiente di sughereta rada con ricco sottobosco erbaceo. Nella sughereta di Lattaia, un residuo molto suggestivo di selva planiziale maremmana, *E. cuneifolia* cresce abbastanza abbondante in praticelli temporaneamente umidi su substrato sabbioso-siliceo. Essa entra a far parte di una comunità inquadrabile fitosociologicamente nella classe *Isoëto-Nanojuncetea* Br.Bl. et Tx. 1946, in cui compaiono anche *Isöetes duriei* Bory, *Juncus pygmaeus* Richard, *J. capitatus* Weigel, *J. bufonius* L., *Trifolium micranthum* Viv. e altre piccole piantine tipiche di questo ambiente. Si conferma quindi, dopo oltre un secolo, la presenza di questa interessante specie in Toscana.

Ringraziamenti - Gli autori ringraziano A. Chiarucci per aver fornito i dati relativi ai reperti di *Linum austriacum* ssp. *tommasinii* della provincia di Siena.

LETTERATURA CITATA

- AA.VV., 2005 - *La biodiversità in Toscana. Specie e habitat in pericolo* - Renato. Regione Toscana, Firenze.
- AEDO C., 2003 - *Ridolfia Moris*. In: NIETO FELINER G. *et al.* (eds.), *Fl. Iberica*, vol. 10: 282-284. Real Jardín Botánico, Madrid.
- AESCHIMANN D., THEURILLAT D., MOSER J.-P., MARTIN D., LAUBER K., 2004 - *Flora Alpina*. Haupt Verlag, Bern.
- ALESSANDRINI A., FOGGI B., ROSSI G., TOMASELLI M., 2003 - *La flora di altitudine dell'Appennino tosco-emiliano*. Regione Emilia-Romagna, Bologna.
- ANGIOLINI C., RICCUCCI C., DE DOMINICIS V., 2002 - *La Flora vascolare della Riserva Naturale Lago di Burano (Grosseto, Toscana meridionale)*. Webbia, 57: 115-152.
- ANZALONE B., 1996 - *Prodromo alla flora romana (Elenco preliminare delle piante vascolari spontanee del Lazio) (Aggiornamento) Parte 2a. Angiospermae Monocotyledones*. Ann. Bot. (Roma), 54: 7-47.
- ANZALONE B., CORAZZI G., 1998 - *Contributo alla conoscenza di Linum alpinum L. subsp. julicum (Hayek) Hegi e Linum austriacum subsp. tommasinii (Reichenb.) Greuter & Burdet (Linaceae) in Italia centrale, con notizie sulla loro distribuzione in Italia*. Webbia, 53: 45-55.
- BALDINI R. M., 1995 - *Flora vascolare del Monte Argentario (Arcipelago Toscano)*. Webbia, 50: 67-191.

- , 2001 - *La flora vascolare*. In: ARRIGONI P.V., BALDINI R. M., CORSI M., DELLA MONACA G., DEL PRETE C., LENZI M., MOGGI G., ROSELLI D., TOSI G., *Geobotanica ed etnobotanica del Monte Argentario*: 47-96. Edizione Laurum, Pitigliano.
- BALDONI M., GUBELLINI L., 2004 - *Sulla presenza di *Ridolfia segetum* Moris nella vegetazione infestante le colture nelle Marche settentrionali (Italia centrale)*. Inform. Bot. Ital., 36: 409-411.
- BARONI E., 1897-1908 - *Supplemento generale al Prodromo della Flora Toscana di T. Caruel*. Società Botanica Italiana, Firenze.
- BERTOLONI A., 1842 - *Flora italica, sistens plantas in Italia et insulis circumstantibus sponte nascentes*, vol. 5: 36-103. Masi, Bononiae.
- CARUEL T., 1860-64 - *Prodromo della Flora toscana*. Firenze, Le Monnier
- CONTI F., 1998 - *An annotated checklist of the flora of the Abruzzo*. Bocconea, 10: 1-273
- FERRARINI E., PICHI SERMOLLI R.E.G., BIZZARRI M.P., RONCHIERI I., 1997 - *Prodromo alla flora della regione Apuana - Parte seconda*. Accademia Lunigianese di Scienze Giovanni Cappellini, La Spezia.
- FIORI A., PAOLETTI G., 1900 - *Flora Analitica d'Italia*, vol. 2: 156. Tip. del Seminario, Padova.
- FIORI A., 1923-29 - *Nuova Flora Analitica d'Italia*. Ricci, Firenze.
- FREITAG H., 1975 - *The genus Piptatherum (Gramineae) in Southwest Asia*. Notes Roy. Bot. Gard. Edinburgh, 33: 341-408
- JURY S. L., 2003 - *Torilis* L. In: NIETO FELINER G. *et al.* (eds.), *Fl. Iberica*, vol. 10: 84-92. Real Jardín Botánico, Madrid.
- LUCCHESI F., PETRI A., CANEVA G., 2004 - *Nuove acquisizioni per la flora della Basilicata della fascia costiera tra Sapri e la foce del Noce*. Inform. Bot. Ital., 36: 53-62.
- MAZZESCHI A., SELVI F., 1999 - *The vascular flora of Monte Cetona (Southeast Tuscany, Italy)*. Fl. Medit., 9: 185-214.
- PIGNATTI S., 1982 - *Flora d'Italia*, vol. 1,2,3. Edagricole, Bologna.
- PISTARINO A., FORNERIS G., FOSSA V., 1999 - *Cataloghi XII - Le Collezioni di Giacinto Abbà. Catalogo e note critiche delle raccolte botaniche in Piemonte (1965-1998)*. Museo Regionale di Scienze Naturali, Torino.
- POLDINI L., 1980 - *Catalogo Floristico del Friuli Venezia Giulia e dei territori adiacenti*. Stud. Geobot., 1(2): 313-374.
- RAFFAELLI M., 1991 - *Biscutella* L. Ser. Lyratae Malin. (Cruciferae) in Italia. - *Discussione sui caratteri morfologici e tassonomia*. Webbia, 45: 1-30.
- SELVI F., 1998 - *Flora vascolare del Monte Leoni (Toscana Meridionale)*. Webbia, 52: 265-306.
- SMITH A. R., TUTIN T.G., 1968 - *Euphorbia* L. In: TUTIN T.G. *et al.* (eds.) *Flora Europaea*, vol. 2: 213-226. Cambridge University Press.
- STEINBERG C., 1980 - *Segnalazioni Floristiche Italiane*. 8. Inform. Bot. Ital., 11: 37.
- UICN, 2001. *Catégories et Critères de l'UICN pour la Liste Rouge. Version 3.1*. UICN, Gland, Suisse & Cambridge.
- RIASSUNTO – Si riportano e commentano otto interessanti reperti floristici provenienti dalla parte centromeridionale della Toscana, al fine di contribuire alla conoscenza della flora regionale. *Piptatherum virescens* e *Torilis leptophylla*, rinvenute rispettivamente nel territorio di Capalbio e presso Follonica, sono specie nuove per la Toscana. Per *Ridolfia segetum*, *Biscutella maritima*, *Euphorbia cunefolia* si tratta di stazioni nuove di specie segnalate solo in tempi antichi e non osservate in regione da oltre un secolo. Inoltre, si conferma l'appartenenza alla flora toscana anche di *Linum austriacum* ssp. *tommasinii*, *Lathyrus gorgoni* e *Euphorbia nicaeensis* ssp. *nicaeensis*, anche in questo caso sulla base di rinvenimenti in nuove località. Vengono indicate le categorie conservazionistiche UICN proponibili a livello regionale per i taxa ad oggi non censiti nelle liste di attenzione della flora toscana

AUTORI

Federico Selvi, Silvia Sforzi, Dipartimento di Biologia Vegetale, Università di Firenze, Via La Pira 4, I-50121 Firenze, e-mail selvi@unifi.it